



Donne armate

Suonerà un po' strano ma nella storiografia esistono esempi concreti che attestano il ruolo valoroso delle donne presenti in alcune guerre fra Quattro e Cinquecento: a L'Aquila (1424), a Pisa, a Cividale, a Padova (1509), a Siena (1555), a Cuneo (1557). Al centro del dibattito c'è la questione dell'ovvia debolezza femminile, però ci si domanda se è un fattore innato o acquisito.

A mio modesto parere la passione delle armi può essere innata ma può nascere anche in età adulta, come è capitato nel mio caso. L'incontro con un "tipo strano" con la passione da diversi anni ha saputo svegliare un desiderio che già esisteva in me fin da piccola.

Infatti alle tipiche feste di paese desideravo giocare alle bancarelle con i fucili a pallini, ma essendo di sesso femminile sono stata sempre allontanata da tali giochi. Per fortuna ora i tempi sono cambiati la mentalità si è evoluta a tal punto che sono passati circa nove anni dall'entrata in vigore della legge 20 ottobre 1999, n. 380 che ha sancito l'ingresso delle donne nelle Forze Armate italiane. Non ci si stupisce più di tanto se i poligoni sono frequentati da donne, alcune volte sono anche più attrezzate degli uomini, il borsone tracolla che si trascinano dietro pesa dai quattro chili in su, dipende da quali e quanti "pezzi" trasporta. Dentro ci sono cuffie anti-rumore, occhiali balistici, proiettili e pistole.

E' in continuo aumento il numero delle donne che si aggiungono ad imparare l'arte del tiro. Ciò avviene grazie anche agli istruttori che si trovano nei poligoni. Non è un'attività molto semplice da intraprendere, richiede molta calma, concentrazione, un fisico non muscoloso ma allenato. Se si riesce a essere perseverante con il tempo si raggiungono ottimi risultati.



Sono diverse le discipline che si possono praticare, c'è il tiro a segno, praticato con armi di calibro ridotto e ad aria compressa, i bersagli sono rappresentati da sagome, ferme o in movimento, fisse o girevoli. Per iniziare si parte con il tiro lento e mirato, ossia s'impara ad avere una certa manualità con l'arma e a sparare in un punto da noi scelto, compito quest'ultimo abbastanza arduo e all'inizio un po' scoraggiante. Per questo è molto importante avere dei bravi istruttori come quelli che ho trovato al poligono di Lucera in provincia di Foggia. Un luogo essenziale, dove puoi trovare il massimo della cordialità e disponibilità, aperti nel fine settimana dando la possibilità per chi come me durante la settimana lavora e ha il tempo libero solo nel week-end. Il calibro consigliato per chi inizia è il 22 ma se si preferisce acquistare un'arma che si può utilizzare anche quando si diventa più esperti il calibro consigliato è 9x21. Come marche ce ne sono svariate, ma quella più conosciuta per la qualità dei suoi prodotti è la Beretta.



Concludendo, dico non abbiate paura delle armi, sia uomini che donne, non è la pistola a uccidere le persone, ma le persone a uccidere altre persone' .

Benvengano le armi, comunque, quando sono usate "a fin di bene".

Prof. Eleonora Porcari per " Tiropratico.com "

(Matera)